

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)
Un anno L. 16.—
Sei mesi » 8.50
Tre mesi » 4.50
Per il Regno
Un anno L. 20.—
Sei mesi » 11.—
Tre mesi » 6.—
Per l'estero aumento delle spese postali.

I pagamenti si fanno anticipati.

Il Baccchiglione

Gutta cavat lapidem

Corriere Veneto

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
In quarta pagina Cent. 20 la linea.
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
Via Pozzo Dipinto N. 3936 A.

I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI

Arretrato Cent. 10

Padova 22 Maggio

GESUITERIE

Adesso, la parola d'ordine, che riproduciamo dal giornale ultimo che l'ha ripetuta, è che i moderati devono assolutamente rimanere estranei a qualsiasi combinazione ministeriale. La loro forza, — si scrive, — non può consistere che nel loro disinteresse. Combattendo per un'idea saranno invulnerabili.

Oh ipocriti, e ipocriti! « Solo governando colle idee della Sinistra, — scrive il Caffaro, — Depretis potrà consolidare la sua vittoria, ed aspirare agli onori del trionfo. » Ma se dite che la Sinistra è morta! ma se Depretis l'ha uccisa, ed ha vinto contro essa! E può avere idee un partito che è morto?

Oh ipocriti, e ipocriti! E la Rassegna: « Il carattere del Ministero » (dopo la crisi) « vorrà essere di schietta Sinistra di governo. » O se avete detto in tutti i toni, e in ogni ora, la Destra e Sinistra eran condannate a svanire, e che sono svanite! E non era « Sinistra di governo » quella che governava l'altr'anno?

Oh ipocriti, e ipocriti! La verità vera è che i bottegai hanno vinto, e che, in un modo o nell'altro, vogliono e devono intascare il relativo guadagno. La verità vera è che le idee di conservazione più rigida, d'illiberalismo più schietto, hanno vinto pel quarto d'ora, e che, se non nei nomi, vorranno e dovranno affermarsi nei fatti.

APPENDICE 14

Pasquale Bruno

Racconto Siciliano

Immaginate ora, per avvivare questa magica decorazione, la più belle donne e i più ricchi cavalieri di Palermo mascherati, le una più ricche e bizzarre delle altre, respirando quell'aria balsamata, inebriandosi di quei suoni invisibili, meditando o parlando d'amore, e si avrà qualche idea della memoria che serbavasi ancora a Palermo di tal festa, al tempo della mia breve dimora in quel paese, cioè trentadue anni dopo.

Tra i gruppi di persone che giravano nei viottoli e per le sale uno sopra tutti attirava maggiormente a sé gli sguardi della folla; era quello che seguiva la bella contessa Gemma, quasi astro corteggiato dai suoi satelliti; compariva ella appunto allora alla festa con altre cinque maschere imitanti l'abbigliamento delle giovani donne e dei signori che il pennello di Orgagna rappresentò sulle mura del Campo-Santo di Pisa, cantando e dandosi bel tempo, mentre che la morte stava per battere alla loro porta.

Quest'abito del decimoterzo secolo, sì semplice insieme ed elegante, sembrava scelto a bella posta per dare risalto alle belle proporzioni della contessa, la quale avanzavasi in mezzo

Gesuiterie tutto il resto. Cosa importa difatti che Minghetti, lui stesso, sia o meno ministro? Cosa importa difatti se Taiani e Coppino e Grimaldi, potranno succedere a Zanardelli, Baccelli, Baccharini, piuttosto, o meglio prima, che Pironti, Bonghi e Spaventa? Gesuiterie tutte queste.

La maggioranza è formata, od almeno acclamata. Formata, od almeno acclamata, in nome d'un programma di conservazione esclusiva: reazione all'interno, dipendenza dall'estero, vale a dire, per usare la frase gesuitica inventata pur ora, « coordinamento della politica interna alla politica estera. »

Questo è il vostro programma, dichiarato nettamente da Minghetti e Depretis, molto arcades ambo. E il programma reale, un po' men dichiarato, è la tutela a ogni costo degli interessi d'una minoranza che dirige e che sfrutta, contro le aspirazioni, — rappresentate più o meno, ed intese, nella Camera, — della maggioranza del paese, che lavora e che soffre.

Gesuiterie tutto il resto. E finitela, via. Avete vinto? godetene, e approfittatene presto. Tanto il paese non si lascerà turlupinare un gran pezzo. Da Sinistra e da Destra siete convenuti al ventre per formare un partito. Perché non le date un nome a questa maggioranza, un nome chiaramente desunto dal programma che è vostro?

Siete conservatori, vale a dire sempre riluttanti a progredire davvero, e più ancora disposti alla reazione più aperta, se non vi

ad un mormorio di ammirazione, condotta dal principe di Butera, che, in maschera di mandarino, l'aveva ricevuta alla porta d'ingresso e la precedeva per presentarla, siccome di ceva, alla figlia dell'imperatore della China. Avvisandosi ognuno, che questo incontro dovesse produrre qualche piacevole sorpresa, molta gente seguiva il principe, ed il corteggio veniva sempre più ingrossandosi, finché si giunse all'entrata di una pagoda guardata da due soldati cinesi, i quali ad un segno convenuto, aprirono la porta di un appartamento tutto decorato di oggetti esotici, e nel cui centro, in luogo elevato, stava assisa, in abito magnifico alla cinese, che aveva costato non meno di sei mila scudi, la principessa di Butera, la quale come vide la contessa, le andò incontro seguita da un'intera corte di ufficiali, di mandarini, e di magotti, gli uni più splendidi, più strani, più buffoni degli altri: ma tale comparsa offriva un certo non so che di storiante e fantastico, che tutti quanti erano, benché assuefatti alla magnificenza ed al lusso, rimasero sopraffatti dalla meraviglia. Gran folla di gente circondava la principessa, e chi le toccava la veste ricamata in pietre preziose, e chi faceva suonare i campanelli d'oro del suo cappello acuminato: per un istante insomma l'attenzione universale abbandonò la contessa Gemma per concentrarsi affitto sulla padrona di casa. Tutti la felicitavano ed ammiravano, e fra i più esagerati ammiratori era quel capitano A..... che il prin-

trattenesse la paura più bassa di smascherarvi una volta. Smascheratevi invece, e salite al potere, e governate colle vostre idee. Sarà almeno più onesto.

Allora il paese intenderà, e sceglierà tra voi e i democratici, ventinove oggi, domani certo legione. Perché il paese intenderà che tutta la ragione d'essere del vostro programma e della vostra azione sia aperta più o meno, si riassume in questo: far pagare ancora, molto, i più, perchè godano i meno: dirigere ad ogni costo, per sfruttare soprattutto.

Smascheratevi dunque. O tenete la maschera. Sarete ancora non onesti, ma tanto a noi fa lo stesso. Perché il paese che finisce ad intendere, distinguerà bene lui amici sinceri da bottegai mascherati, e vi dirà tra non molto: Siete conservatori, ecco tutto. Gesuiterie tutto il resto. E dirà questo, senza badare alle forme, governi Minghetti, o Depretis suo complice od i luogotenenti dei due.

La Deputazione Veneta nella votazione di sabato

Diamo i due appelli nominali per i deputati veneti.

Sull'emendamento Miceli:
Risposero sì:
Caperle — Cavalli — Di Breganze — Fabris — Giurati — Scolari — Seismith Doda.

Risposero no:
Billia — Bonghi — Bruniali — Cavalletto — Chinaglia — Clementi — De Bassecourt — Licoy — Lucchini Giovanni — Maldini — Maurogonato — Messedaglia — Minghetti — Morpurgo — Orsetti — Parenzo — Pullè — Righi — Rinaldi Pietro —

cipe non avea a dispetto del suo magnifico abito, per anche espulso dai suoi pranzi, e che senz'altro travestimento indossava il suo grande uniforme. — Ebbene disse il principe di Butera alla contessa C..... che vi pare di questa figlia dell'imperatore della China?

La contessa, senza rispondere direttamente alla domanda, si diffuse in parole di affettata ammirazione sulle gioie e sugli ornamenti che coprivano la principessa. In questo istante il principe di Paternò, vestito da brigante calabrese, erasi avvicinato alla principessa, dicendole:

— Mi permette vostra Altezza, che io esamini più da presso quest'abito sontuoso?

— Sublime figlia del sole, disse il capitano, additando il principe di Paternò, guardatevi i vostri campanelli d'oro, e non vi lasciate molto avvicinare da Pasquale Bruno.

— Credo che la principessa starebbe più sicura presso a Pasquale Bruno, disse una voce, che presso un certo capitano, di mia conoscenza. Pasquale Bruno è un uomo che ha versato il sangue di un altro uomo, ma non è un furbo scroccone, è un bandito sì, ma non un bersaglio.

— Bella risposta, disse il principe di Butera.

Il capitano si morse le labbra.

— A proposito, disse il principe di Cattolica, avete intesa la sua ultima prodezza?

— Di ch'?

— Di Pasquale Bruno.

— No: che cosa ha fatto?

Romanin Jacur — Sani Giacomo — Sormani Moretti — Squarcina — Tenani — Toaldi — Varè.

Gli altri deputati veneti presenti alla seduta, o dichiararono di astenersi, o si allontanarono dall'aula.

Sull'ordine del giorno Ercole:

Risposero sì:
Antonibon — Billia — Bonghi — Bruniali — Caperle — Cavalletto — Cavalli — Chinaglia — Clementi — De Bassecourt — Di Breganze — Giurati — Licoy — Lucchini Giovanni — Luzzatti — Maldini — Marchiori — Mattei Emilio — Maurogonato — Morpurgo — Orsetti — Pellegrini — Pullè — Righi — Rinaldi Pietro — Romanin Jacur — Sani Giacomo — Simoni — Solimbergo — Sormani Moretti — Squarcina — Tecchio — Tenani — Toaldi — Varè.

Risposero no:

Mattèi Antonio — Tivaroni.

Si astenne:

Fabris.

Mancavano alla Camera i deputati: Bucchia, Visconti-Venosta, Borghi e Bernini, il quale ultimo non ancora aveva potuto prestar giuramento.

Il Diritto — nell'articolo di fondo — sostiene che una crisi, sia parziale sia totale, sarebbe disconoscere il significato del voto di sabato. Depretis dichiarò di non aver mai pensato di allontanarsi dalla sinistra, e che il ministro deve governare colle idee del suo partito. Aggiunse di voler rimanere fedele ai suoi principi, tenendo conto del voto degli amici, e di non poter accettare l'emendamento Miceli, perchè sarebbe sembrato che egli si fosse allontanato dal programma della Sinistra, sospetto che fu da lui respinto energicamente come ingiurioso.

Zanardelli e Baccharini nulla affermarono di contrario a Depretis; par-

— Diè di mano al denaro che il principe di C..... mandava a Palermo.

— Il mio riscatto, disse il principe di Paternò. Dio non voglia che io lo abbia a pagare un'altra volta!

— Si rassicuri vostra Eccellenza, disse la stessa voce che avea risposto al capitano, Pasquale Bruno non prese delle duecentocinquanta piastre che sole duemila onza.

— Come sapete questo, signor Albanese, disse il principe di Cattolica, che trovavasi a fianco di chi avea parlato, e che era un bel giovine di ventisei a ventotto anni.

— Me l'hanno detto, rispose con indifferenza il greco, scherzando col pugnale turco che avea nella cintura: per altro se vostra eccellenza brama saperne di più, ecco là un uomo che potrebbe dirle tutto.

La persona dal greco indicata è un'altra nostra antica conoscenza, Paolo T..... che, esatto nella esecuzione dell'ordini ricevuti, trasferitosi, appena arrivato, dalla contessa C..... e non avendola rinvenuta in casa, nella qualità di messo dello Stratego, era venuto a trovarla alla festa. Fu egli per un istante il centro di un cerchio immenso di per-one che lo assaltavano di mille domande. Ma Paolo T..... non era uomo a confondersi facilmente, e senza curarsi degli altri consegnò alla contessa Gemma la lettera del principe di C.....

— Principe, disse Gemma, dopo letto il foglio, non vi cadeva in mente ch'eravate per darmi una festa di congedo. Il governatore mi chiama a Messina, ed io mi metterò in viaggio

larono, provocati personalmente, contro una trasformazione di cose affatto estranee al ministero. Si dichiararono anzi solidali col ministero, ed assunsero la responsabilità dell'indirizzo politico. Sostennero come Depretis la coerenza delle idee di Sinistra, e diedero una nobile ripulsa ad ogni tentativo che inducesse l'idea di transazioni. Perciò è assurda una crisi parziale, e per le stesse ragioni è strana ed inammissibile una crisi totale.

La Riforma fa lo stesso ragionamento in senso inverso. Dice che Depretis non sconfessò, accettò anzi le dichiarazioni di Baccharini e Zanardelli, e deplora l'emendamento Miceli come un errore. Sostiene che Baccharini e Zanardelli debbono rimanere nel gabinetto, ma per adoperare la loro iniziativa affinché si governi colle idee liberali.

Se temono di non poter riuscire si dimettano; se sperano di raggiungere questo scopo rimangano al loro posto.

ESILIAZIONI

Niente paura e avanti sempre. Nell'epoca bottegaia e trasformista, in cui viviamo, non è permesso più avvenisse il contrario, qualcuno avrebbe il diritto di alzare indignato la voce.

Nell'Adriatico dell'altro ieri, si parla di un vecchio ed onesto patriota che nel 48 risse non pochi e non poco importanti servigi alla patria, e il quale si trova ora a vivere pressochè di stenti.

La musica è ormai vecchia, e non è la prima volta che qualche voce si leva in pro di quei poveri illusi, che preferirono correre i rischi di una guerra disastrosa ed impari, come è sempre la guerra insurrezionale, piuttostochè starsene tranquilli a casa, a godere le delizie del giogo straniero.

A me, per esempio, è toccato co-

dimani. Grazie, mio amico, continuò, dando la sua borsa a Paolo T....., potete restarvi in libertà.

T..... avrebbe voluto profittare del permesso, ma era troppo stretto d'ogni dove per potere facilmente battere in ritirata. Ebbe a rendersi a discrezione, senza speranza di libertà, se prima non avesse esattamente narrato il suo scontro con Pasquale Bruno.

Si fece difatti a narrarlo, e, ad essere sinceri, con tutta quella semplice ingenuità ch'è propria del vero coraggio; disse, senza nulla aggiungere, com'era stato fatto prigioniero, com'era stato condotto nel forte di C....., come avea fatto fuoco, senza effetto, sul bandito, e come, finalmente, lo avea questi rilasciato, regalandogli un cavallo magnifico in cambio di quello ch'era rimasto a terra. Tutti ascoltarono questo racconto veritiero col silenzio dell'attenzione e dando a dividere come vi prestavano piena fede, eccettuato il capitano A....., che mosse qualche dubbio sulla veracità dell'onesto tenente; ma fortunatamente per Paolo T..... lo stesso principe di Butera si fece a sostenerlo.

— Scommetterei, diss'egli, che nulla vi ha di più vero di quanto ha narrato quest'uomo, perchè tutti i particolari della sua narrazione accordano perfettamente col carattere di Pasquale Bruno.

— Lo conoscete dunque? disse il principe di Paternò.

— Ho passato una notte con lui, rispose il principe di Butera.

(Continua).

noscere un uomo che, presa parte alla difesa di Palmanova e di Venezia nel 48 e 49, alla guerra del 59 e 60 come sergente del 40, poi alla guerra al brigantaggio nel Napoletano, la quale gli fruttò la medaglia al valor militare, poi alla spedizione di Garibaldi nel Trentino, nel 66, poi alla campagna di Mentana, nel 67, poté ottenere, dall'amministrazione dei telegrafi, il posto di fattorino in un ufficio, remunerato da poco meglio che la scritta la quale sta sulla busta dei telegrammi: *Nulla compete al latore.*

Così egli arriva a guadagnar tanto da non morir di fame tutto in una volta, e così poco da morire un po' alla volta.

Ad un altro invece, che aveva operato altrettanto e con forse maggior merito, perchè era riuscito a fuggir di casa, non ancora sedicenne, e per recarsi a Venezia, già assediata dagli austriaci, fu offerto il posto di secondino in un ergastolo. Farei il boia, rispose egli indignato, se si trattasse di impiccarvi tutti.

Il governo ha fatto qualche cosa, o meglio ha fatta mostra di far qualche cosa per i reduci; ma, ahimè! nessuno s'è lasciato ingannare da quella apparenza di opera buona, poichè si capiva che in pratica a nulla si sarebbe approdato.

Ciò non toglie che il governo, con quella prona condiscendenza che ha sempre contraddistinto i nostri reggitori, paga allegramente milioni e milioni di pensione a frati e monache, eterni nemici della patria, che convertono quel denaro in tante armi distruttrici della sicurezza interna ed esterna. Patrioti e maestri patiscono la fame; pontefici, vescovi, frati e monache si pappano allegramente il banchetto che loro prepara la paura dei governanti, e la tolleranza dei governati. L.

Corriere Interno

Zanardelli e Baccarini

A proposito delle dimissioni preannunciate di Zanardelli e Baccarini la *Provincia di Brescia*, organo dell'onorevole Zanardelli, ha un telegramma da Roma in cui, dopo aver smentita la notizia di quelle dimissioni, aggiunge:

« Infatti dopo le esplicite dichiarazioni da essi fatte, avendo la maggior parte degli amici di Baccarini e Zanardelli votato, conformemente ad essi, contro l'emendamento Miceli, ritenendolo superfluo ed implicante nuove difficoltà, mancherebbe loro qualsiasi ragione plausibile di dimettersi. »

Una constatazione di fatto

Le firme apposte all'ordine del giorno Ercole appartenevano esclusivamente a deputati di sinistra.

Corriere Estero

Moltke alla frontiera francese

Molti giornali francesi si occupano della visita di Moltke alla frontiera francese. Si lamentano colle autorità perchè non si sono affatto preoccupate di questo viaggio.

Una protesta dei polacchi

I giornali polacchi pubblicano una protesta molto violenta firmata da molte migliaia di polacchi così concepita:

« In occasione dell'incoronazione dello Zar, malgrado tutte le manifestazioni estorte, i polacchi sollevano davanti a tutta l'Europa una solenne protesta contro il dominio barbaro ed illegittimo del governo moscovita. »

Corriere Veneto

Cividale. — Sabato il Sindaco di Udine, senatore Pecile, ha firmato presso la Deputazione Provinciale l'atto di obbligazione del Comune di U-

dine per l'accordato sussidio di annuo L. 2500 per 35 anni, a favore della ferrovia Udine-Cividale.

Reso, con quell'atto, perfetto il Contratto stipulatosi tra la Provincia e la Società *Veneta per Imprese e Costruzioni pubbliche*, incombe a quest'ultima di chiedere entro un mese la concessione governativa della linea, e di darla compiuta ed in esercizio al più tardi diciotto mesi dalla data della concessione stessa.

Si ritiene però che ciascuno di quei termini sarà sensibilmente abbreviato, e che la predetta concessione, la quale non imporrebbe allo Stato quasi nessun onere effettivo perchè sarebbe basata sulla Legge 29 giugno 1873, verrà dal Governo accordata con ogni desiderabile sollecitudine.

Portonovo. — Nella notte tra sabato e domenica un incendio distrusse la cartiera dei fratelli Galvani a San Pietro di Cordenons. Malgrado il pronto accorrere di aiuti di ogni parte e delle pompe spedite dalla filatura di Torre che s'aggiunsero a quella della cartiera, questa rimase quasi completamente distrutta: non restano in piedi che le mura. Il fabbricato era assicurato presso le Generali di Venezia.

La causa si ritiene accidentale; il danno non si può precisare ma calcolasi di circa cento mille lire.

Udine. — Sabato sera il treno che arriva a Udine da Pontebba alle ore 8 e minuti 18 pom., quando fu al casello N. 54 fra le stazioni di Chiuseforte e Resiutta e precisamente nella località detta Ponte Peraria, dovette fermarsi.

Ecco cosa era succeduto: L'asse davanti di una carrozza di prima classe essendosi spezzato, le due ruote uscirono dalle rotaie e le tre ultime carrozze del treno sviarono mentre il treno uscendo da una galleria correva a tutto vapore.

Per fortuna il fuochista si accorse dell'attrito che sentiva la macchina nel progredire e voltatosi vide le tre carrozze che balzavano ai lati facendo un gran rumore. Ne diede immediato avviso al macchinista certo Nagliu Cesare il quale senza frapporre nessun indugio diede alla macchina il contro vapore e poté arrestare il treno prima che le carrozze sviate lo trasportassero nel fiume Fella.

I passeggeri che si trovavano nelle carrozze uscite dalla guida via se la cavarono con la sola paura, mentre

Corriere Provinciale

Ponte S. Nicolò. — Da ignoti malfattori vennero recise in un campo di proprietà di R. F. una quantità di piante di viti per valore di L. 30.

S. Giorgio in Bosco. — Due furti, uno di un maiale del valore di L. 75, in danno di D. B. A., ed uno in danno... delle anime del purgatorio, avendo i ladri, penetrati nella chiesa, vuotate le cassette che contenevano le offerte dei fedeli in suffragio delle anime purganti.

Cronaca Cittadina

Circolo democratico universitario. — Si avvertono i soci del Circolo che questa sera alle ore 8 vi sarà la solita adunanza.

La Lega Operaia « per rafforzare vieppiù il suo partito, si fece iniziatrice di una adunanza di alcune associazioni, dove la sera del 21 maggio, fu deliberato di sostenere un candidato operaio nella prossima elezione del 3 giugno.

« E quindi venne eletto un Comitato elettorale, composto da rappresentanti delle concordate associazioni.

« La stessa Lega Operaia stabilì nella sua adunanza del 17 maggio di farsi rappresentare all'inaugurazione delle lapidi a Garibaldi e ai Cairoli, che avrà luogo solennemente nel giorno 27 maggio in Pavia. »

Abbiamo riprodotto testualmente la comunicazione ricevuta. Ci riserviamo però di commentarla, probabilmente domani, per quanto riguarda il concetto d'una candidatura operaia pel Collegio di Padova.

Associazione popolare « Savoia » — L'Associazione è convocata in assemblea generale per il giorno di giovedì 24 corr. alle ore una pom. nel Teatro Santa Lucia, col seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Nomina di due consiglieri.
3. Nomina del Comitato per le imminenti elezioni politiche.

La Presidenza.

Casa di Ricovero. — Ieri (21), al tocco, in forma affatto privata, il Prefetto ed il Sindaco visitarono il nuovo fabbricato del Ricovero al Beato Pellegrino, destinato alla sezione mascolina.

Dal Presidente, ing. Olivari, dall'ing. Giulio Lupati, consigliere d'amministrazione e direttore del lavoro, e dagli altri consiglieri presenti, furono guidati dapprima nei nuovi e comodissimi uffici, indi nell'interno dello stabilimento, il quale, a dire il vero, non poteva più opportunamente riuscire disposto, nè più degno del nobilissimo scopo. Esso è già occupato dai vecchi ricoverati, i quali, passando dal triste ambiente di S. Anna a questo, così arieggiato e ridente, sembrano ridonati alla vita.

Così il Prefetto come il Sindaco ebbero continue parole d'encomio pei solerti preposti, i quali con tanta perseveranza vollero compiuto un voto, che, grazie a lunghissime tergiversazioni, si era ridotti a dover considerare pio desiderio e nulla più.

Giacchè è a sapersi che fin da 46 anni retro il patrio consiglio comunale aveva stanziata una cospicua somma, onde togliere la sezione maschile del ricovero dal locale di S. Anna, e portarla al Beato Pellegrino presso la sezione femminile. Un cumulo di ostacoli, che troppo lungo sarebbe l'espore, fece cadere nell'oblio quella deliberazione; e se il defunto presidente avv. Tomasoni, con la lena che gli era propria, non fosse venuto a risuscitarla, essa indubbiamente dormirebbe ancora.

Composte col Comune altre divergenze di non lieve momento, il Tomasoni ebbe l'abilità di ottenere dal municipio buona parte della somma deliberata, come si disse, da tanto tempo, e questo fu il lievito, che assicurò il compimento della bellissima opera.

Morto il Tomasoni, il lavoro, già incominciato sotto i suoi auspici, proseguì egregiamente, affidato, com'era, alle cure disinteressate ed intelligenti dell'ing. Lupati, il quale, oltre ad aver avuta buona parte nella redazione del progetto tecnico generale, ideò poscia da solo la bella facciata dello stabilimento, vero decoro della nostra città.

Al dispendio della facciata provvide lo stesso Tomasoni col cospicuo legato di L. 100 mila, da esso precisamente destinato a questo scopo.

Di codesta somma, peraltro, nemmeno la metà venne devolta alla erezione del prospetto dello Stabilimento; il resto passò ad incrementare il patrimonio della Pia Opera, conforme al desiderio del generoso testatore.

Il Tomasoni ha ora una statua ad uno dei capi del magnifico portico, che corre internamente, verso mezzogiorno, lungo tutto il prospetto del novello edificio; e sotto vi si legge:

Giovanni Tomasoni
di questa Pia Opera
presidente operoso intelligentissimo

Per saggia feconda iniziativa
per liberalità insigne
nei fasti del ricovero
stampò orma perenne

n. 7 giugno 1821 m. 12 maggio 1881

È una epigrafe sobria, corretta, vera, e crediamo sia dovuta alla penna di taluno dei consiglieri d'amministrazione del Ricovero stesso.

Alle 2 pom. il Prefetto ed il Sindaco lasciavano lo stabilimento, e dalle loro espressioni ben si comprendeva la loro compiacenza, nonchè l'intimo convincimento che Padova posseda ora un Ricovero modello.

Con questa visita, tutt'altro che solenne, venne, per così dire, inaugurato il nuovo fabbricato del Beato

Pellegrino. L'assenza di qualsiasi solennità ufficiale fu espressamente voluta dai preposti del Ricovero, i quali crederono invece più consono alla natura dell'Istituto lo accogliere ieri quindici poveri oltre il numero normale. La festa, pertanto, fu veramente ed esclusivamente una festa della carità.

Ancora le processioni. — Un signore che firma: « Un liberale di fatto » ci scrive:

« Onor. Signor Direttore,

L'articolo « Processioni » non corrisponde all'indirizzo di cotesto periodico *democratico liberale*.

Difatto l'articolista rammenta, che in Padova vivono uomini liberi; se esso è convinto di questo, perchè ha concepito tale illiberale articolo.

Entro le mura di Costantinopoli libera viene lasciata la Chiesa, pure Cattolica, di fare pubblicamente le Processioni, ma libera di fatto, non di parole, tanto che vengono colà scortate le Processioni dai soldati nazionali, all'oggetto che non venga lesa la libertà dagli intolleranti e liberticidi.

Non saprei ora a quali liberali, che vivono entro l'antenne mura, alluda l'articolista Ma... vattela pesca!

Ed ora a noi due parole. In massima, il « liberale di fatto » ha ragione da vendere: la libertà dovrebbe poter essere completa per tutti, i cattolici compresi.

Ma i « cattolici », egregio « liberale di fatto », non i « clericali », i quali hanno convertito il cattolicesimo in arma di fazione contro le istituzioni, e, ciò che più importa, contro l'unità della patria.

E cattolici e clericali, oggi ancora, in Italia, non sono forse tutt'uno? E le processioni, e le pubbliche mostre, a che intendono principalmente, se non a voler far credere influente e potente la fazione che vorrebbe ricostituire il potere temporale, e disfatta dunque l'Italia?

A voler far credere, abbiamo scritto, narchè chi non sa che i settari clericali hanno l'arte di attribuire valore di dimostrazione religiosa e politica alla ingenua cooperazione dei credenti, come persino alla curiosità degli indifferenti?

È giusto lasciarli fare in tali condizioni? Per quanto si viva in tempi di austro-trasformismo, forse che sarebbe possibile permettere, o che verrebbe permessa, una dimostrazione pubblica, intesa, sia pure velatamente, a glorificare l'Austria, e a predisporre, in quanto possibile, il suo ritorno in Italia?

L'Italia una, in definitiva, non ha che un dovere di fronte ai propri nemici, di fronte ai vaticanisti. Ed è quello di non riconoscere ad essi alcun diritto a libertà d'azione, mascherata od aperta.

Casino dei Negozianti. — La società è convocata in assemblea generale straordinaria nelle proprie sale lunedì 28 corr. alle ore 8 pom. precise per trattare il seguente ordine del giorno:

Letture ed approvazione del Processo Verbale dell'antecedente Assemblea;

Nomina dell'intero Consiglio d'amministrazione a termini dell'articolo 31 dello Statuto Sociale, in seguito a rinuncia dei presenti in carica;

Nomina dei Revisori dei conti pel Consuntivo 1882.

Beneficenza. — La spettacolare famiglia Fuà nella dolorosa circostanza della morte del sig. dott. Marco Fuà, rimetteva alla Congregazione di Carità la somma di L. 300.

I preposti alla P. O. nel rendere pubblica l'offerta porgono alla generosa famiglia i più sentiti ringraziamenti.

Difendiamoci. — Il caldo di questi giorni ci fa pensare alla terribile malattia cui vanno soggetti i cani, particolarmente nella stagione estiva; e tutte le volte che vediamo un cane vagante col muso rasente

terra, non possiamo difenderci da un senso d'istintivo terrore che ci assale pensando a tante orribili morti che ha causate la rabbia canina.

Al municipio non sapremmo quindi mai troppo raccomandare una sorveglianza attiva, rigorosa, e magari pedante, sul servizio degli accalappiacani.

Il Pasteur, di cui son noti i grandi e fortunati studi sui fermenti animali che producono la maggior parte delle malattie d'infezione, spera di trovare, a forza di ricerche e di esperimenti, un rimedio anche all'idrofobia.

Ma fin che Pasteur non ha trovato, fin ch'egli cerca ed esperimenta nel suo grande laboratorio di via d'Ulm a Parigi, difendiamoci coi mezzi che abbiamo: museruole e museruole ben solide, e bene assicurate al muso di ciascun cane, e il laccio senza misericordia tutte le volte che uno di questi pericolosi amici dell'uomo si presenta in pubblico a muso libero e scoperto.

L'amicizia sta bene, ma fino ai baci, non fino ai morsi.

Arresto. — Venne arrestato certo T. G. imputato del tentativo di furto all'edicola giornali in piazzetta del teatro Garibaldi; tentativo che abbiamo registrato nella nostra cronaca di ieri.

Alcario Alcario è il titolo di un nuovo giornale letterario, dedicato alle signore padovane, che uscirà il 15 giugno p. v.

L'annuncio non dice se il giornale sarà ebdomadario o bimensile o mensile.

Per un giornale letterario padovano si avrebbe potuto magari trovare un titolo padovano; ma poichè è dedicato alle signore, nessuno meglio adatto a parlare con esse che l'autore delle *Lettere a Maria e del Raffaello e la Fornarina*. Tutto sta che i suoi rappresentanti lo facciano parlare quel linguaggio appunto, che è tanto gradito alle lettrici sulle quali essi contano specialmente.

Al nuovo giornale gli auguri d'obbligo, per ora, cioè: vita lunga e... signore e bizzene.

Bollettino Meteorologico. — Il *Secolo* riceve la seguente comunicazione dall'ufficio meteorologico del *New York Herald* in data 20 maggio:

« Una pericolosa tempesta che attraversa l'Atlantico giungerà sulle coste della Gran Bretagna e della Norvegia, toccando forse le coste del Nord della Francia il 22 maggio. »

« Dal Sud e dal Nord-Ovest venti, pioggia e tuoni. »

Teatro Garibaldi. — Il mondo della noia è una commedia che riproduce al vivo la buona società parigina, non d'altrè preoccupata che del pensiero di divertirsi secondo i precetti della moda; e che in questo lavoro faticoso ci mette tutto lo studio e l'energia e la coscienza, come si trattasse di compiere una missione della più alta importanza, di obbedire ad un precetto che non si può impunemente trasgredire. D'onde un caos di intrighi, di pettegolezzi, di equivoci che danno la stira alle invidie, alla gelosie, ad un mondo di piccole passioncelle, le quali in quegli ambienti trovano il loro naturale svolgimento; e tutto ciò sopra un fondo uniforme di noia, di stanchezza e di sazietà, compagne indivisibili della posa, dottrina in ispecie.

Pailleron ha trovata in questa società l'ispirazione per scene magistrali. Egli ha fatta la fotografia istantanea dei suoi personaggi, cogliendoli a loro insaputa nei loro naturali movimenti. Il quadro è dunque vivo e parlante.

E la compagnia Maggi lo ha colorito quasi a dovere, facendone risaltare gradevolmente tutte le parti anche accessorie.

La Marchi adorabile nelle sue ingenuità civetterie, o ingenuità civettolate che si vogliono chiamare. Ottimamente la signorina Giach e Bassi, una sotto prefetessa e un sotto prefetto esilarantissimi. Una gentile ed

intelligentissima inglesina la signorina Bassi. Bene la signora Cottin. Gli altri discretamente.

Il pubblico ha applauditto molto, perché si è molto divertito, cosa che non gli accade spesso, quantunque vada appunto per questo a teatro.

Una al di. — Un povero diavolo legge nella vetrina di una trattoria: *Si danno pranzi a tutte le ore* — Ah! se anch'io fossi un'oral!

Stato Civile

Bollettino delle pubblicazioni di matrimonio, 20 maggio 1883

Prime pubblicazioni

Zanovello Giovanni, merciaio, con Magnabosco Luigia, casalinga.
Zaggia Antonio, cocchiere, con Benetazzo Anna, domestica.
Fadin Angelo, orefice, con Bertegio Giuseppa, casalinga.
Ton dott. Antonio, legale, con Bisacco Pia Luigia, civile.
Zamboni Giuseppe, sellaio, con Galina Luigia, casalinga.
Fiorese Marco, muratore, con Gazziro Eufrosina, villica.
Milani Antonio, contadino, con Tonin Maria, contadina.
Arrigoni nob Turno, impiegato telegrafico, con Marucco Attilia, domestica.

Seconde pubblicazioni

Casotto Antonio, mugnaio, con Canova Giuditta, lavandaia.
Gobbo Giov., cameriere, con Bedin Santa, sarta.
Cazzaro Francesco, sellaio, con Giacomina Giuseppina, casalinga.
Magro Pietro, affittanziero, con Bergamasco Elisabetta, affittanziera.
Antonelli Alberto, poss., con Campilanz Emilia, agiata.
Trivellato Angelo, contadino, con Destro Carolina, contadina.

Bollettino dello Stato Civile del 19 maggio

Nascite. — Maschi 0. — Femmine 1.
Matrimoni. — Salmaso Eugenio di Giuseppe, inserviente, vedovo, con Mioni Giulia di Vincenzo, casalinga, nubile, entrambi, di Padova.
Morti. — Da Ponte Luisa di Giov. di giorni 23. — Borella Paolo di Angelo, di mesi 11. — Una bambina sposata, dell'età d'anni 1. — Tutti di Padova.

LISTINO BORSA

Padova 22 maggio

Rendita Italiana 5 p. 0/0	92.10
contanti L.	92.20
idem fine corr.	78.30
Genove	210.14
Banco Note Aust.	210.
Banche Venete	371.50
Costruzioni Venete	235.
Coloniz. veneziano	801.
Mobiliare Italiano	473.
Meridionali	740.
Tabacchi	

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO GARIBALDI. — Compagnia Bellotti Bon, diretta da A. Maggi. — Donna Lavinia, di E. Montecorboli — ore 9.

Parlamento Nazionale

Camera dei deputati

Tornata del 22

Presidenza **Farini**.
La seduta si apre alle 2.15.
Comunicansi telegrammi di **Toscanelli** che, se presente, avrebbe votato contro l'emendamento Miceli e per l'ordine del giorno Ercole.
Leggesi una legge proposta da **Guevara** ed altri per staccare Roseto di Val Fortore dal mandamento di Bicari e istituire una pretura; e altri disegni di legge, uno di **Canzi** sulla produzione dello zucchero indigeno, altro di **Masci li** ed altri, per distaccare Cercemaggiore dalla provincia di Benevento ed aggregarlo a quella di Molise ecc.

Bovio svolge la sua proposta di legge per l'istituzione di una cattedra Dantesca nelle università e istituti superiori.

Baccelli accetta molto di buon grado che sia presa in considerazione, il che la Camera approva.

Riprendesi a discutere la legge per modificare il titolo porti, spiagge e fari della legge sulle opere pubbliche, e approvansi dopo discussione tutti i rimanenti articoli.

Quindi procedesi alla votazione segreta su questa legge ed altre due discusse ieri.

Lasciate le urne aperte, **Magliani**

presenta il disegno per i contratti di vendita di beni demaniali.

Depretis dice che a cagione di dissensi sorti nel seno del gabinetto, ha rassegnato al Re la dimissione sua e dei suoi colleghi. S. M. ebbe la bontà di incaricarlo della ricostituzione del ministero. I ministri, fino alla formazione, rimangono al loro posto.

Propone che la Camera si aggiorni al 30 maggio.

È approvato l'aggiornamento.
Risultato delle votazioni: Riordinamento della cassa soccorso per le opere pubbliche in Sicilia: approvato con 195 voti contro 10. Modificazione di alcuni articoli del testo unico della legge sul reclutamento dell'esercito; approvato con 190 contro 15. Modificazioni del titolo IV porti, spiagge e fari della legge sulle opere pubbliche, approvato con 191 contro 14.

Levasi la seduta alle 5.45.

Senato del Regno

Tornata del 22

Depretis dichiara che, causa alcuni dissensi sorti fra i membri del gabinetto, rassegnò nelle mani di S. M. le dimissioni del ministero. S. M. lo incaricò della formazione della nuova amministrazione. I ministri rimangono al loro posto per il disbrigo degli affari correnti, e pel mantenimento dell'ordine pubblico.
La seduta è levata alle 6.40.

Ultime Notizie

I giornali trasformisti dicono che nei circoli parlamentari si afferma che il ministero rimarrà quello di prima ad eccezione di **Baccarini** e **Zanardelli**. Gli stessi giornali danno probabile la nomina dell'on. **Genala**, deputato di Cremona a ministro dei lavori pubblici; e del senatore **Giannuzzi Savelli** presidente della Corte d'appello di Roma, a ministro di Grazia e Giustizia. Perché non Spaventa e Pironti?

I giornali austriaci non rinfriniscono di occuparsi dell'Italia trattando il ministero italiano in termini di alta protezione. Ora magnificano « la splendida vittoria di **Depretis**. »

La **Presse** dice che **Zanardelli** e **Baccarini** dopo le loro dichiarazioni sono diventati impossibili come ministri e devono andarsene per far luogo ai membri di Destra.

La **France** opina che la vittoria di **Depretis** è effimera e dice che il governo italiano è condannato a divenire austriaco, autoritario, giacché **Minghetti** non si contenterà per lungo tempo di recitare una seconda parte nella scena politica.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

MILANO, 21. — Stasera alle 11 e 15 giunsero i duchi di Genova ed il seguito. La stazione era addobbata colle bandiere italiane e bavaresi. — Attendevano i principi, tutte le autorità, comitati e numerose signore che offrirono elegantissimi mazzi di fiori. Molta folla plaudente lungo il tragitto dalla stazione al palazzo reale. Gli edifici erano pavesati con bandiere italiane e bavaresi, erano illuminate moltissime case. — Grande illuminazione della Galleria, della piazza della Scala e del Duomo. Giunti al palazzo, i principi, acclamatisimi, si presentarono al verone per ringraziare.

MILANO, 22. — Venne fatta la traslazione della salma di **Manzoni**. Oltre al principe **Tommaso** vi assistevano il prefetto rappresentante **Depretis**, il sindaco, la famiglia **Manzoni**, le rappresentanze del Senato, della Camera, dell'Esercito, delle Università, dell'Accademia, dei corpi scientifici, i sindaci di Torino, di Venezia, di Genova e di altre città, **Capponi** rappresentante di Napoli, il senatore **Carcano** di Firenze, **Cairoli** di Roma, le rappresentanze delle Società operaie e di altre associazioni. Moltissime bandiere. Deposta nella cassa una copia dell'atto notarile firmato dal duca di Genova, dalla famiglia **Manzoni**, dai principati personaggi illustri intervenuti, il corpo si calò nel sarcofago. Si deposero anche monete di oro di 20 lire, d'argento da 2 lire col conio del 1883 coll'effigie del Re **Umberto**. La cerimonia terminò alle ore 11 1/4. Un battaglione del 63 fanteria, il corpo pompieri e la musica cittadina resero gli onori. Folla im-

mensa plaudente. Stasera al teatro della Scala serata di gala; sarà cantata la Messa di Verdi. Si ripeterà la illuminazione della Galleria, dei portici e delle piazze.

LONDRA, 22. — Il marchese **Lansdowne** fu nominato governatore del Canada in luogo di **Lorne**.

VIENNA, 22. — La **Wiener Zeitung** pubblica un'ordinanza che scioglie la Dieta di Boemia, convocando la nuova pel 5 luglio p. v.

BERLINO, 22. — La **Norddeutsche** pubblica il testo dell'ultima nota della Prussia al Vaticano. Il testo è conforme al riassunto di ieri della stessa **Norddeutsche**.

LONDRA, 21. — **Comuni** — **Carrau** annunzia che domani domanderà se sia vero che **Errington** si è fatto di nuovo mediatore del governo col Vaticano; se si presenterà la relativa corrispondenza; se è vero che **Cranville** felicità **Errington** per aver ottenuto un biasimo all'arcivescovo **Ashel** per parte del papa; se abbiasi intenzione di riconoscere i servizi di **Errington**.

BERLINO, 22. — La **Norddeutsche All. Zeitung** pubblica la seguente parte dell'ultima nota della Prussia alla Curia: « Il governo ammette una così grande importanza all'obbligo di notificargli le nomine ecclesiastiche, perché considera come una questione d'onore l'essere trattato alla pari degli altri governi, perché la notificazione delle nomine ecclesiastiche è la prima condizione d'un'azione comune delle autorità secolari colle ecclesiastiche. — La Prussia è pronta a concedere che il tribunale ecclesiastico sia privato della competenza che ha attualmente sull'obbligo di notificare le nomine ecclesiastiche al governo. Concede pure che la nomina di ecclesiastici senza beneficio non gli sia annunziata, cosicché la chiesa possa provvedere senza il concorso dello stato a rimediare allo scarso numero di sacerdoti, autorizzando i preti senza beneficio che possano leggere la messa e amministrare i sacramenti. »

La **Norddeutsche**, rammentando lo spirito conciliativo mostrato fin qui dalla Prussia, esprime la convinzione che i dissidi attuali senza dubbio diminuirebbero, se la Curia si prestasse ad accomodamenti, accettando l'obbligo limitato di notificare al governo le nomine ecclesiastiche.

MILANO, 22. — Stamane al cimitero monumentale fecesi la traslazione della salma di **Manzoni** nel sarcofago del **Famedio**. Riuscì splendidamente. — Vi assistevano il principe **Tommaso** e tutte le autorità. — Giunto il duca fecesi il trasporto della salma nella cripta del **Famedio**, ove si scopersse il feretro, coll'intervento del clero. La salma è perfettamente conservata.

Oggi alle 3 inaugurazione del monumento coll'intervento dei principi sposi e delle rappresentanze. La città è imbandierata, festante.

MILANO, 22. — Alle 3 fu inaugurato il monumento a **Manzoni**. Piazza **S. Fedele** era benissimo addobbata. — Assistevano alla cerimonia tutte le autorità, e le rappresentanze delle associazioni presenti stamane alla cerimonia della traslazione delle ceneri, il prefetto, i consoli in divisa. Arrivati i duchi di Genova, si scopri la statua. Parlarono applauditi il sindaco, **Carcano** a nome del Senato, **Borromeo** a nome della Camera.

MILANO, 22. — Dopo inaugurato il monumento a **Manzoni**, il sindaco presentò lo scultore **Barzaghi** ai principi; quindi i duchi visitarono il monumento. Tanto all'arrivo che alla partenza, lungo il tragitto i principi furono acclamatisimi da una folla immensa. Il Collegio **Longoni** e il Liceo **Parini** offersero corone d'alloro. La musica del 63 suonò l'inno italiano e bavarese. Il monumento fu giudicato riuscitissimo.

MOSCA, 22. — Furono ultimati stanotte i preparativi della festa di oggi.

L'aspetto della città è magnifico. — Lungo le vie, che percorrerà il corteo imperiale dal palazzo **Petrovski** al **Kremlino**, distante circa 5 chilometri, sonvi numerose bandiere coi colori russi imperiali. Tutte le ambasciate hanno inalberato la propria bandiera. Moltissime antenne portano orifiamme; i balconi e le finestre sono addobbati di stoffe a colori smaglianti; i numerosi campanelli dei duomi sono pavesati a festa e producono un colpo di occhio oltremodo pittoresco. Vedonsi dovunque intrecciate le lettere **A. M.** (**Alessandro Maria**).

Durante la notte il movimento fu grandissimo.

Ad outa dell'ora mattutina tutta la popolazione si agglomera nelle strade e sulle finestre. — Lungo il percorso la folla è già così compatta che la circolazione è impossibile in mezzo alla popolazione entusiasta.

Ieri e durante la notte il popolo invase molti santuari della città per pregare dinanzi alle sante immagini per l'imperatore.

Sulle piazze pelle quali attraverserà il corteo, furono erette grandi tribune, dove prendono posto fra altri i diplomatici non facenti parte al corteo. Tempo splendido.

MOSCA, 22. — Nove colpi di cannone e il suono delle campane della cattedrale dell'Assunzione annunziarono l'entrata solenne dell'imperatore e dell'imperatrice a Mosca. I dignitari e i personaggi del corteo si riunirono al palazzo **Petrovski** — L'imperatore salì a cavallo, l'imperatrice e le granduchesse presero posto nelle carrozze di gala. Il corteo si mosse alle ore 2 col cerimoniale fissato. Il corteo era imponente. — I granduchi seguivano l'imperatore a cavallo. Splendidi, variati gli uniformi e i costumi, specie quelli delle popolazioni asiatiche sottoposte alla Russia. Nessun incidente. Le LL. MM. furono applauditissime; spettacolo splendido. **Amedeo** arriverà domani sera alle ore 11.

MOSCA, 22. — Allo sparo dei cannoni il corteo formasi lungo il percorso. Le truppe fanno ala. — Il corteo si muove a mezzogiorno, formato come lo prescrive il programma ufficiale, pubblicato da parecchi giorni. — Le deputazioni asiatiche coi loro strani e ricchi costumi attirano tutti gli sguardi. Prima vengono gli alti dignitari stranieri, di corte o dell'impero in carrozze di gala o a cavallo con un intervallo fra l'uno e l'altro. Poi l'imperatore in uniforme di generale cavala a cavallo bianco. Seguono i ministri della casa imperiale, della guerra e quattro ufficiali generali. — L'imperatore procede lentamente. Ha aspetto sereno e grave. Sorride spesso dinanzi ai trasporti di entusiasmo della folla, risponde salutandoli di continuo agli evviva degli spettatori agglomerati sulle strade, e alle finestre, sulle tribune e fin sopra i tetti. Tutti i granduchi seguono lo imperatore a cavallo formando un magnifico gruppo.

Quindi dopo parecchi generali e alcuni distaccamenti di truppe presentasi l'imperatrice in ricca carrozza a otto cavalli, circondata da paggi e scudieri. L'imperatrice è accolta con evviva non meno entusiastici che lo imperatore. Dal volto dolce e simpatico traspare la fiducia e la soddisfazione. — L'imperatrice è accompagnata dalla figlia di anni cinque, gettante baci alla folla.

Immediatamente dopo vengono le principesse, la famiglia imperiale, dame d'onore in splendide carrozze a sei e a quattro cavalli, circondate da numerosi paggi. Nulla potrebbe ideare di più ricco, di più bello.

Lungo il tragitto l'imperatore fu salutato e benedetto dal clero alle porte delle chiese.

Il governatore di Mosca, **Dolgoruki**, il sindaco della città, delegato della borghesia, varie corporazioni il maresciallo della nobiltà e il governatore civile sono all'ingresso dei quartieri **Zemlianoigovod**, del convento della passione, della piazza **Tverskaia**, della porta di risurrezione, e uniscono al corteo, in via **Tverskaia**, che scende verso la cappella della Vergine di **Yersky**. L'occhio abbraccia la maggior parte del corteo. Spettacolo grandioso, le acclamazioni diventano sempre più fragorose.

Presso la porta della Risurrezione l'imperatore e l'imperatrice, i principi e le principesse scendono da cavallo e dalle carrozze per venerare la celebre immagine della vergine di **Yersky**. Qui lo spazio lasciato alla folla essendo più vasto, l'affluenza è più grande che altrove. Finite le preghiere, la famiglia dell'imperatore col corteo varca la porta della Risurrezione, attraversando la piazza rossa ed entra al **Kremlino**. Dopo pregato nelle diverse Cattedrali del **Kremlino**, l'imperatore entrerà nel palazzo. La cerimonia finirà verso le ore cinque. L'imperatore non abiterà il **Kremlino**, bensì il palazzo di **Alexandrowski**, ove insieme all'imperatrice aspetterà il giorno dell'incoronazione, definitivamente fissato per domenica prossima.

Stasera Mosca è illuminata. Da mezzogiorno il cielo è coperto.

LONDRA, 22. — Un dispaccio da Berlino reca: Corre voce che a **Pietroburgo**, prima della partenza dei Sovrani per Mosca, ebbe luogo una esplosione nel gabinetto di toilette dell'imperatrice, sotto il lavaman ed il camino. Nessun colpito. I sovrani trovavansi nella sala da pranzo al momento dell'esplosione.

TORINO, 22. — **Molli** è partito per Genova.

BERLINO, 22. — **Reichstag** — Il ministro **Scholz** ricusa di rispondere

all'interpellanza di **Johannson**, relativa alla recente ammissione a cittadini dell'impero di **Schlesvighesi** del nord in seguito a loro opzione. Il consiglio federale non prenderà parte alla discussione eventuale della questione. Mentre **Johannson** parla, tutti i membri del consiglio lasciano la sala.

MONTCEAU-MINES, 22. — Nella notte di domenica, otto individui attaccarono tre impiegati delle miniere, ne ferirono due, quindi fuggirono gridando; viva il socialismo.

CAIRO, 22. — Un dispaccio ufficiale del governatore del Sudan dice che gli insorti dopo la battaglia del 29 aprile inseguiti sgombrano il **Senaer** e **Iabalin**. Molti capi indigeni si sottomisero. Sperasi che gli altri li imiteranno.

NEW YORK, 22. — Una numerosa riunione avvenne per ratificare la convenzione di **Filadelfia**. **Sullivan** esortò gli irlandesi dell'America a lavorare in modo da fornire all'Irlanda i mezzi di dare al momento opportuno un gran colpo per l'indipendenza.

VARSAVIA, 22. — **Amedeo** è giunto alle 7 ant. ed è ripartito per Mosca alle ore 9.

VITTORIO PODRECCA, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia **Fuà** ringrazia vivamente gli amici ed i conoscenti, che parteciparono al grave lutto, da cui fu colpita; e prega di essere scusata, se in tale angoscioso avvenimento fosse occorsa dimenticanza nella partecipazione dell'infuata notizia.

A. BASEVI

CAMBIO - VALUTE
Piazza Frutti N. 553 — Padova

Vende Obbligazioni Originali dei Prestiti

Bari - Barletta - Venezia - Milano

a pronto pagamento per complessive **L. 125.**

Detto Quattro Obbligazioni danno il sicuro rimborso di

LIRE 290

oltre alla possibilità di vincere **L. 100000, 50000, ecc. ecc.**

Per schiarimenti e programmi rivolgersi alla suddetta Ditta. 3017

Unico Prestito

DELLA

CITTÀ DI CATANIA

(Vedi avviso in IV pagina.)

La rinomata callista

ROSA GRECI
DI VENEZIA

trovandosi di passaggio in questa città presta l'opera sua a chi volesse onorarla; certa della generale soddisfazione. Tiene recapito dal parrucchiere **Antonio Pavan** piazza **Pedrocchi** e in via **Morsari** alla **farmacia Köfler**. 3000

Prima Società Ungherese

GRANDINE

(Vedi avviso in IV Pagina)

Nuova Scoperta

ACQUA AURORA

Premiata nel 1882

Chi desidera mantenere la pelle morbida e fresca; allontanare la carie dei denti, faccia uso di quest'acqua che fu analizzata e viene raccomandata dai più eccellenti chimici.

Per l'uso a cui serve fu dichiarata superiore a qualunque altra acqua congenere, tanto nazionale che di provenienza estera. Attenersi strettamente alle ricette unite a flacone.

Inventore e fabbricante **Antonio Bulgarelli** — Padova, Via dell'Università, N. 6.

Prezzo di ogni Bottiglia **L. 1.**
Sconto di metodo ai rivenditori.
Deposito in Rovigo Fratelli **Bosello** — in Venezia all'Emporio di **Specia** **lià**.

UNICO PRESTITO della

CITTÀ DI CATANIA

approvato dal Consiglio il 13 Marzo e 22 Maggio 1880 e dalla Deputazione Provinciale il 1° Aprile, 23 Maggio e 14 Giugno 1880

Sottoscrizione pubblica nei giorni 24, 25, 26, 27 e 28 corrente

EMISSIONE

di N. 5600 OBBLIGAZIONI da Lire 300 cadauna

fra tanti anni L. 1350 pagabili IN DUE RATE SEMESTRALI da L. 675 il 1° Gennaio e 1° Luglio d'ogni mese.

Nette ed immuni da qualsiasi tassa presente e futura

pagabili in Catania, Napoli, Roma, Firenze, Bologna, Milano, Torino, Venezia, Verona e Genova.

Le Obbligazioni della Città di Catania con godimento dal 1° Luglio pros. vengono emesse a L. 273.25 da versarsi come segue:

L. 50 — all' Sottoscrizione
» 100 — al Riparto
» 123.25 un mese dopo

L. 273.25

A chi anticiperà l'intero prezzo sa a bonificato l'interesse 5 0/0 ed avrà preferenza sulle riduzioni.

RIMBORSI

Le suddette Obbligazioni sono rimborsabili alla pari con L. 300, entro anni 50 dal 1° Gennaio 1881.

Il Rimborso delle Obbligazioni seguirà pure nelle varie città sovra indicate.

Il prezzo di Emissione di dette Obbligazioni costituisce un reddito, compreso l'ammortizzazione in maggiore somma, del 5 1/2 per 0,0 reddito eccezionale se si tiene calcolo della serietà e garanzie del titolo, e che in tutte le Piazze Europee le Obbligazioni delle città principali, sono capitalizzate sempre ad un per cento di meno della rendita dello Stato.

CATANIA Città di circa 100,000 abitanti, con un bilancio di 6 milioni, ha parecchi milioni di proprietà stabile libera che produce, oltre tutti i fabbricati ad uso pubblico, quanto occorre al servizio del Prestito. Quel territorio è della massima fertilità e viene chiamato il *Granojo d'Italia*. Porto di primo ordine, commercio attivo d'importazione ed esportazione di grani, agrumi, zolfi ed altro; non ha che questo debito, ed a garanzia del quale ha vincolato a favore delle Obbligazioni tutti i suoi beni e redditi, ed i possessori dei coupons semestrali hanno diritto di darli come valuta in pagamento delle Imposte dovute al Comune nei sei mesi antecedenti alla scadenza.

Delle 12,753 Obbligazioni sole 5600 vengono emesse alla Sottoscrizione Pubblica, essendo state le altre acquistate da Corporazioni morali come solido impiego.

Il movimento commerciale della Città di CATANIA è in progressivo e costante aumento; le opere, resesi necessarie in tutti i principali centri per moderni usi, completate; il Porto quasi a termine di costruzione. I fondi necessari per compierlo sono già disponibili nelle Casse Comunali essendosi incontrato questo Prestito a quello scopo.

È evidente che CATANIA ha finanziariamente una delle prime posizioni fra le Città italiane, e che l'impiego di questo titolo è superiore a qualsiasi eccezione.

La vendita delle Obbligazioni viene fatta in Padova presso: La BANCA VENETA di depositi e conti correnti. 198

HOMERIANA

Pianta recentemente scoperta e raccolta in Siberia. Preparata come the, essa costituisce, secondo l'opinione dei più valenti medici, un rimedio di una efficacia sorprendente nei casi di tisi (polmonea tubercolosa, cronica) e nelle malattie croniche del collo. Il Bollettino medico dell'impero nel n° 7 del mese di ottobre 1882 dedica a questa pianta un lungo articolo sulla sua azione e sui risultati miracolosi ottenuti nelle Case di salute dello Stato.

Fra le autorità mediche, il sig. dott. Dalles consigliere intimo, dottore capo di tutti gli ospedali di Odessa; certifica che dei 74 affetti da tisi stati sottoposti alla sua direzione col l'assistenza dei signori dottori Lattri e Wdowkowski, mediante il trattamento con questa pianta, 33 guarirono radicalmente in due mesi, 27 provarono un notevole miglioramento e 14 soltanto furono lasciati in uno stato dubbioso. Il sig. dott. Cohn, consigliere sanitario a Stettino, come pure il sig. dott. Scrofani, medico della Regia marina italiana a Venezia, ed altre distinte notabilità mediche si esprimono in modo identico e constatano il felice successo ottenuto.

Il signor Homero, per il merito d'aver importato questa pianta che porta il suo nome, venne dalla Regia Associazione delle Scienze di Palermo insignito della medaglia d'oro di prima classe, e dalla Società filantropica di Livorno fregiato del titolo di membro onorario.

Per l'Italia, la vendita di questa pianta, preparata sotto forma di the e divisa in porzioni per due 2 giorni, venne affidata alla casa Guglielmo HAGEN in Milano, via Giuseppe Mazzini, 6 e 7. 3014

Premiata con Medaglia all'Esposizione Nazionale

DI MILANO 1881

Acqua Minerale Ferruginosa Acidula Gazosa

DI SANTA CATERINA

L'egregio Dottor Chimico Cav. ANGELO PAVESI nella sua analisi dell'Acqua di Santa Caterina, prova ch'essa è la più ricca di gaz acido carbonico e che contiene dose doppia di ferro dell'Acqua di P. e una dose tripla di quelle di Recoaro e S. M. unizio, che pur godono tanta riputazione di efficacia.

Per la sua alcalinità e per la gran quantità di gaz acido-carbonico e ferro da essa contenuti, è la più pura e la più digeribile delle soprannominate, e quindi la si può giustamente proclamare la sovrana delle acque ferruginose.

Essa guarisce le

ANEMIE - GASTRALGIE - DISPEPSIE - CLOROSI

e tutte le malattie provenienti da

IMPOVERIMENTO DI SANGUE

Rivolgersi alla Ditta Concessionaria A. MANZONI e C., Milano, Via Sala, 16, angolo di Via S. Paolo, — Roma stessa Casa, via di Pietra, 91.

Deposito in tutte le buone farmacie e negozianti d'Acque Minerali. Vendita in Padova dalle farmacie Pianeri e Mauro, Cornelio e Zanetti a Lire 0,90 la bottiglia. 195

BITTER SVIZZERO DENNLER

(Alpenkrauter - Magenbitter)

DI AUG. F. DENNLER D'INTERLAKEN

Casa di MILANO, V. E. TAZZOLI, 4

PREMIATO ALLE ESPOSIZIONI

3008

DI PARIGI, SIDNEY, MELBOURNE, ecc.

Orario della Ferrovia

PARTENZE		ARRIVI	
DA PADOVA	A VENEZIA	DA VENEZIA	A PADOVA
ore 2,40 ant.	ore 4,20 ant.	ore 5,23 ant.	ore 6,17 ant.
» 3,54 »	misto	» 6,42 »	» 7,20 »
» 4,17 »	diretto	» 9,5 »	» 10,5 »
» 6,19 »	misto	» 10,5 »	» 12,53 pom.
» 7,55 »	omnibus	» 8,5 »	» 2,5 »
» 9,3 »	»	» 9,10 »	» 5,25 »
» 1,28 pom.	»	» 10,15 »	» 6,55 »
» 3,20 »	»	» 10,55 »	» 8,10 »
» 6,14 »	»	» 11,55 »	» 9,15 »
» 8,30 »	»	» 12,20 ant.	» 11,25 »
» 9,35 »	»		

DA VENEZIA		A PADOVA	
ore 5, — ant.	omnibus	ore 6,17 ant.	
» 5,23 »	»	» 6,42 »	
» 7,20 »	misto	» 9,5 »	
» 9,5 »	diretto	» 10,5 »	
» 12,53 pom.	»	» 1,52 pom.	
» 2,5 »	omnibus	» 3,20 »	
» 5,25 »	»	» 6,39 »	
» 6,55 »	»	» 8,10 »	
» 9,15 »	misto	» 10,55 »	
» 11, — »	diretto	» 11,55 »	
» 11,25 »	»	» 12,20 ant.	

DA PADOVA		A VERONA	
ore 6,55 ant.	omnibus	ore 9,26 ant.	
» 10,15 »	diretto	» 11,56 »	
» 3,30 pom.	omnibus	» 6, — pom.	
» 8,21 »	»	» 10,52 »	
» 12,25 ant.	diretto	» 2,10 ant.	

DA VERONA		A PADOVA	
ore 2,40 ant.	celere	ore 4,13 ant.	
» 5,10 »	omnibus	» 7,44 »	
» 10,46 »	»	» 1,18 pom.	
» 4,35 pom.	diretto	» 6,9 »	
» 5,47 »	omnibus	» 8,21 »	

DA PADOVA		A BOLOGNA	
ore 6,27 ant.	omnibus	ore 10,43 ant.	
» 9,20 »	misto	(1)	
» 2, — pom.	diretto	» 4,50 pom.	
» 6,48 »	omnibus	» 11,12 »	
» 12,5 ant.	diretto	» 2,49 ant.	
(1) fino a Rovigo.			

DA BOLOGNA		A PADOVA	
ore 12,45 ant.	diretto	ore 3,42 ant.	
» 4,5 »	misto (2)	» 6,4 »	
» 4,40 »	omnibus	» 8,55 »	
» 12,5 pom.	diretto	» 3,13 »	
» 5,4 »	omnibus	» 9,23 pom.	
(2) da Rovigo.			

Padova per Bassano		Bassano per Padova	
ore 5,3 ant.	omnibus	ore 6,7 ant.	
» 8,36 »	»	» 9,12 »	
» 1,8 pom.	misto	» 2,29 pom.	
» 7,7 »	omnibus	» 7,43 »	

Il sapone Callemeyer

a base di zolfo e catrame

approvato e raccomandato da 4 consigli di sanità e da molti medici, guarisce infallibilmente e in breve tempo (e ne fanno fede le numerose attestazioni e congratulazioni ricevute da ogni parte) tutte le

malattie e le impurità DELLA PELLE

quali volatiche, egzemi, bruciori, pruriti, psoriasi (pellicole e croste della pelle capillare) ecc. ecc.

Adoperato poi, quale semplice sapone di toeletta, disperde e previene efflorescenze, rugosità, macchie di rossore ed altre, pustule, grane (punti neri sul naso), screpolature, grinze, ecc. e procura alla pelle una morbidezza, una bianchezza e una freschezza meravigliose.

Lira 1.10 il pezzo (involto di carta gialla).

Depositi in Padova nelle farmacie Cappon, via S. Sofia — Fiorasi, Piazza V. E. II. — Roberti, via Carmine, 4497 Trevisan, via Maggiore, 716. 2962 (H. C. X.)

Prima Società Ungherese

DI ASSICURAZIONI GEN. IN BUDAPEST

Fondata nel 1858

Autorizzata in Italia con RR Decreti 7 Aprile 1861 e 2 Marzo 1882.

Depos. cauzion. L. 350,000 in rendita dello Stato

L'Ispectore Generale per l'Italia sedente in Firenze, Via del Corso, 2

AVVISA

di assumere a datare dal 1 Aprile 1883 le assicurazioni a premio fisso contro i danni della

GRANDINE

Fondi di garanzia al 31 Dicembre 1881 L. 47,674,938.54 — Danni pagati dalla fondazione L. 166,979,898.05.

Per le assicurazioni e schiarimenti dirigersi all'Agenzia Principale di Venezia rappresentata dal signor Giovanni Lazzari, ed alla Sotto-Agenzia di Padova rappresentata dal sig. S. di S. Levi, Via del Municipio, Corte del Caffè alla Fénice. 2965

Elixir della salute

È provvidenziale che nuovi ritrovati concorrano a sollevare l'umanità sofferente. Tale senza dubbio è l'Elixir della salute — liquore leggermente amaro — eccitante la digestione e l'appetito, febrifugo, purgativo blando e depurativo del sangue.

Fu sperimentato efficacissimo nelle febbri specialmente malariche, nelle tarde e difficili digestioni, nella dispepsia, nei borborigmi di ventre e nel vincere la colica. È vermifugo, eccita la mestruazione, corregge gli umori, ed espelle le materie acri, biliose, mucose e corrosive. Preserva da malattie chiunque ad ogni mese ne prenda in tre mattine consecutive una bottiglia divisa in tre parti eguali.

Le raccomandando abbastanza il lungo esperimento, le guarigioni ottenute e le attestazioni di medici distintissimi.

Si acquista presso l'inventore Rossi Domenico in Baldovina (per Este).

In Padova presso le farmacie: Luigi Cornelli all'Angelo — Camuffo a S. Clemente N. 184 — Presso l'Amministrazione del giornale il Bacchiglione. — In Ferrara presso la farmacia Bergami, via Chiari N. 90 e la farmacia Perilli, Piazza Commercio, 36 38 — e presso Federico Navarra — In S. Biagio di Lendinara presso Scotti Augusto, droghiere e farmacista. Prezzo L. 1 alla bottiglia. 2998

LA TIPOGRAFIA

del giornale

Il Bacchiglione Corriere - Veneto

SI ESEGUISCE

Viglietti da Visita

A LIRE 1.50 AL CENTO